

care le sue impressioni ; e modulando l'armonia di questi canti , secondo le circostanze di sua vita , talvolta va spigolando appresso gli autori italiani ; talvolta adorna una tradizione cavalleresca colle immagini più ridenti ; talvolta si consola delle sventure della vita improvvisando spontaneo versi semplici e leggiadri. Alla fin fine Chaucer non ebbe uno scopo determinato verseggiando ; ei non ideò alcun disegno per eseguirlo stentatamente. I suoi subbietti sono sovente desunti dai poeti italiani ; ma le sue immagini e 'l suo stile appartengono assolutamente a lui. Chaucer infine non fu che poeta ; e soprattutto per questa originalità ed indipendenza d'ingegno mi sembra che meriti il posto distinto ch'egli occupa nei primi tempi della poesia inglese. Si scorge che per fondare una lingua poetica , e stabilire modi ancor grossolani , lor conferendo l'autorità che consegue alle opere insigni , è d'uopo innanzi tutto essere dotato di uno schietto ingegno , franco ed originale. Tuttavolta ei non conviene seguire assolutamente l'avviso di Dryden , e tenere i poemi di Chaucer in egual pregio della Iliade. « Chaucer , diceva Dryden , è un fonte inesauribile di buon senso ,